



Accordo tra Comune e privati per il rilancio di piazza Garibaldi

Siglato un patto con imprese e associazioni per la rigenerazione urbana, il decoro e l'integrazione sociale
Progetto di Porta Est, gelo del sindaco Manfredi sul presidente De Luca: "Il piano urbanistico tocca a noi"

di Antonio Di Costanzo ▶ a pagina 3

Piazza Garibaldi rinasce con privati e onlus Manfredi: "Estenderemo questo modello"

di Antonio Di Costanzo

In uno dei due chioschetti riaperti, in totale ne saranno otto, è esposta anche una tesi su piazza Garibaldi. Parte simbolicamente da qui, dalla cosiddetta "Portineria di quartiere", il piano di riqualificazione dell'area Nord della principale porta della città. Il progetto vede il Comune alleato con 40 realtà territoriali in un ampio programma di cogestione degli spazi. Una sfida portata avanti con decisione dal sindaco Gaetano Manfredi: «È una grande sperimentazione, unica in Italia, che vede la partecipazione del Comune con tanti soggetti privati che mettono risorse e consentiranno una gestione della piazza, la partecipazione della popolazione e di affrontare le situazioni di marginalità», spiega Manfredi all'atto della sottoscrizione del progetto "La bella piazza".

«Credo ci siano gli ingredienti per fare una cosa bella e fortemente innovativa - aggiunge il primo cittadino - sono fiducioso che funzionerà con l'impegno di tutti, istituzioni e cittadini». Il piano nasce da un'idea dell'associazione "Est(ra)Moenia" ed è sostenuto da "Fondazione con il sud" attorno alla quale si è costruita un'ampia alleanza di associazioni.

Gli assegnatari potranno utilizza-

re i chioschetti anche a fini commerciali, artigianali, di promozione culturale e turistica o per lo svolgimento di attività progettuali. Vietati dal bando, invece, sexy shop, money transfer, phone center, sala giochi, centri massaggi e agenzia di scommesse. «Il modello, se avrà i risultati attesi, sarà esportato anche in altre zone», annuncia Manfredi. La prima verifica è fissata tra un mese. «Non vuol dire che il Comune se ne lava le mani - sottolinea il sindaco - ci sono degli obblighi ma l'azione del privato va a incrementare quella del pubblico. Una rigenerazione urbana funziona solo se è accompagnata da quella sociale. Dieci anni fa questo progetto non sarebbe stato possibile. Abbiamo capito che per fare davvero le cose bisogna stare insieme». La volontà è di portare il modello anche in altre zone a partire dal Vasto dove il Comune vuole favorire quelle azioni che hanno portato già alla rigenerazione dei Quartieri spagnoli e del Rione Sanità. «La piazza è un progetto difficile, complicato - ammette Ambrogio Prezioso, presidente di Est(ra)Moenia - ma non dobbiamo spaventarci. C'è una miriade di soggetti che partecipa con passione. Noi stiamo mettendo insieme imprenditori, associazioni e terzo settore per dare risposte al territorio». Con la firma della convenzione tra il Comune e il partenariato si dà ufficialmente il via a un insieme di attività che mirano a trasformare piazza Garibaldi "in un luogo più curato, accogliente e inclusivo, promuovendo l'attivazione di un processo integrato di rigenerazione urbana, sociale, culturale ed economica" recita la mission del patto.

«Qui non si affida una piazza alle associazioni - precisa Stefano Consi-

glio, presidente Fondazione con il Sud - le associazioni insieme agli enti locali, all'imprenditoria e ai cittadini provano a rendere uno spazio, oggi abbandonato, pulito, presidiato in cui c'è cura e in cui i chioschi diventano presidi: ci saranno negozi e una portineria sociale per dare risposte alle famiglie che vivono nel quartiere. La sola gestione pubblica così come la sola gestione privata non funziona, bisogna lavorare insieme». Ne è convito anche Andrea Morniroli, di Dedalus, coordinatore del progetto: «Questa piazza ha delle grandissime potenzialità. L'idea è rigenerare uno spazio in cui non ci sia qualcuno che allontana qualcuno altro». Soddisfatta Maria Caniglia, presidente della municipalità 4: «Non ci siamo mai rassegnati alla desolante realtà. Il tempo e il lavoro ci hanno dato ragione».

Progetto finanziato tra gli altri dalla fondazione Azimut: «Cerchiamo di fare del nostro meglio - afferma il presidente Marco Lori - per dare un aiuto alla realizzazione di questa iniziativa». Uno dei problemi principali resta quello della sicurezza: «Questo progetto si realizza perché si sono create le condizioni - assicura il prefetto Michele di Bari - abbiamo disposto qui un assetto di vigilanza, un dispositivo particolare. C'è grande sensibilità della cittadinanza,



che avverte che c'è stato davvero un cambiamento».



Siglato l'accordo
con il Comune:
40 realtà chiamate
a collaborare
in un programma
di cogestione
Riaperti due degli otto
chioschi, saranno
assegnati anche per
attività commerciali
Verifica tra un mese

L'accordo

Sotto il titolo, cittadini e associazioni in piazza
In alto a sinistra, uno dei chioschi riaperti; a destra la firma dell'accordo tra Comune, privati e Terzo settore (foto riccardo siano)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688